

Sull'area nord-sud a Coldrerio resta aperto un contenzioso. La Ecsa conta i danni patiti

Una 'Porta' aperta a metà

Aver staccato la concessione per l'area di servizio sull'A2, comunque, per l'azienda è stato come 'accedere alla Champions League'.

di Daniela Carugati

Sull'elenco degli investimenti che cadenzano gli ultimi dieci anni nella vita industriale della Ecsa, la Emanuele Centonze, di Balerna, è l'annotazione finale. Ma la scommessa della gestione dell'area di servizio autostradale a Coldrerio è una mossa di peso nella strategia di un'azienda che, il 17 settembre prossimo, si accinge a superare il traguardo del secolo di attività e a sfiorare, nel 2015, i 300 collaboratori. Sotto 'Coldrerio' a bilancio, tra il 2013 e il 2014, sono stati iscritti 12 milioni e mezzo di franchi, a fronte dei 46 totali pianificati sul decennio dal 2003. L'impegno per la società, insomma, è di quelli importanti. Anche se l'operazione si è rivelata più complessa del previsto dopo che dal sottosuolo è emerso un inquinamento da idrocarburi. Tanto che i piani di cantiere hanno dovuto essere del tutto rivisti. A questo punto la Ecsa ha intenzione di rivalersi sullo Stato per i ritardi accumulati sulla tabella di marcia dei lavori. Una richiesta di indennizzo ancora tutta da quantificare. «A conti fatti - ci dice Emanuele Centonze - adesso non sappiamo quale sarà il nostro danno per i disagi avuti e per la chiusura passata e futura della struttura».

Smantellate le vecchie strutture della Motor Rest per far posto al nuovo concessionario e scoperta la contaminazione - rimasta dentro i confini dell'area di servizio -, i cantieri sono avanzati a due velocità. Mentre sulla corsia sud-nord da questa estate la 'Porta Ticino' Ecsa accoglie turisti e passanti, su quella nord-sud non si sono ancora avviate le opere di ristrutturazione. «Se tutto va bene si darà il via il primo gennaio» conferma Matteo Centonze. Di fatto non c'è nulla di scritto, si sta alla parola del Cantone. Di certo, invece, c'è che se la struttura sud-nord - che sta già dando delle soddisfazioni, pur avendo perso qualche avventore locale - ha subito una chiusura di 9 mesi, in direzione contraria lo stop sarà di quasi 2 anni. «In effetti - ammette ancora Matteo Centonze - ci sono delle grosse incognite. Da parte nostra vedremo di accorciare il più possibile i tempi delle imprese, da 9 a 6 mesi. Ne stiamo valutando la fattibilità. È indubbio che questi sforzi comporteranno dei costi maggiorati. In ogni caso faremo il possibile per non rischiare di perdere oltre 2 anni». E non lasciarsi sfuggire altra potenziale clientela.

Bonifica, arrivati gli impianti

Nel frattempo, si attende che la bonifica parta. Al momento sull'area nord-sud sono arrivati i macchinari che daranno modo di 'aspirare' il carburante penetrato, negli anni, in profondità a causa di perdite dagli impianti sotterranei di



Si parte con la bonifica

TI-PRESS

distribuzione. Dopo aver asportato parte della terra superficiale, adesso si agirà dal sottosuolo. La seconda ala della 'Porta Ticino', ci spiegano alla Ecsa, sarà realizzata proprio al di sopra delle apparecchiature 'succhia-benzina'. Apparecchiature con le quali si dovrà convivere al fine di eliminare del tutto la

presenza di idrocarburi. Del resto, oltre alla nuova concessionaria anche altri occhi sono puntati sull'area di servizio autostradale di Coldrerio. Il Comune sede sta seguendo gli eventi e ha sollecitato al governo delle precise rassicurazioni sulle conseguenze dell'inquinamento e sul fatto che problemi simili

non si ripetano più. Le autorità locali confidano, infatti, che si possa continuare a monitorare la situazione, anche grazie alla soluzione di risanamento adottata dal Cantone. Alla memoria riaffiora un precedente: i quasi 30mila litri di benzina verde fuoriusciti nel marzo nel 1990.

Cassa pensioni e Aim Sa, 'così non va'

Il personale del Comune di Mendrisio è preoccupato. E Vpod mette i suoi veti.

Il Municipio di Mendrisio non dovrà misurarsi solo con il Consiglio comunale. A quanto pare nell'allineare a bilancio le misure anti-deficit, l'autorità locale non ha fatto del tutto i conti con l'oste-Vpod. Il Sindacato dei dipendenti dei servizi pubblici e sociosanitari non è ancora salito sulle barricate, ma di sicuro sta mettendo dei paletti sulla strada verso l'attuazione dei rimedi finanziari proposti dall'amministrazione. Due i nodi su cui Vpod insiste: la disdet-

ta alla Cassa pensioni dello Stato e la trasformazione delle Aim, le Aziende municipalizzate, in una Sa. Mercoledì i sindacalisti hanno incontrato un gruppo di dipendenti comunali proprio per affrontare "i temi caldi del momento". E di sicuro, si fa sapere in una nota diffusa ieri, si continuerà a seguire pedissequamente la situazione. Il Sindacato si dichiara, in effetti, apertamente critico sulla scelta di cambiare Cassa pensioni. Sin qui, si informa, l'esecutivo sedendosi al tavolo con il Fronte unico sindacale, il luglio scorso, ha formulato solo una ipotesi. Ipotesi, si ribadisce, che si dovrà "discutere

compiutamente in autunno alla luce dei dati finanziari e dei vantaggi-svantaggi previdenziali per i dipendenti". Si sottolinea, comunque, di non aver mai dato "il via libera alla proposta di cambiamento della Cassa pensioni: ricordiamo che una votazione dei dipendenti è necessaria per legge per autorizzare il cambiamento di Cassa pensioni". In sostanza, una volta formalizzata l'intenzione, si dovrà passare la prova dell'aula consiliare e dell'assemblea del personale. E il Sindacato mette il veto anche sul secondo punto sull'agenda municipale: il passaggio delle Aim, o meglio del-

l'azienda elettrica, a società anonima. Tra i dipendenti, si conferma, "vi è sicuramente molta preoccupazione". Ciò, si esplicita, significa privatizzare. Per Vpod non è, dunque, un passo da compiere. In questo modo, si motiva dichiarando la propria opposizione, "si indebolisce il controllo pubblico di tale importante struttura". Di conseguenza il Sindacato "tutelerà gli interessi dei dipendenti Aim". E qualche timore tra i collaboratori serpeggia altresì per il cambio di politica del personale. Annunciata, da parte dell'esecutivo, la volontà di attuare una sorta di blocco dell'organico (salvo per

le figure necessarie) e di introdurre una classe inferiore di ingresso per i nuovi assunti, a creare dibattito è pure la recente ordinanza sulle nuove modalità di valutazione degli impiegati. Ordinanza alla quale, si chiarisce, le parti sindacali hanno dato luce verde. La nuova prassi, si spiega, "può avere come esito unicamente (e fatte salve le vie di ricorso) di fermare una carriera salariale in caso di manifesto demerito del dipendente. L'ordinanza non permette invece la meritocrazia, ossia il versamento di bonus salariali". Il confronto, in ogni caso, riassume aperto.



L'arrivo della Distico 'inquieta' in Cc

Non tutti a Mendrisio sembrano fare salti di gioia per l'intenzione della Distico - azienda del Gruppo Swatch - di insediarsi nel quartiere di Genestrerio. Dopo i timori manifestati dai 'Cittadini per il territorio' e le opposizioni calate dall'Associazione traffico e ambiente e da due proprietari di terreni agricoli confinanti, adesso è un drappello di consiglieri comunali di Insieme a sinistra, Plr, Verdi e Udc a farsi avanti e a dare voce alle proprie "inquietudini". L'arrivo di un nuovo stabilimento, si fa capire a chiare lettere in un'interrogazione al Municipio della città, non può

esimere l'autorità dal procedere a una "attenta analisi dei costi-benefici" nel segno di una politica economica sostenibile per tutto il comprensorio. A preoccupare, infatti, sono le dimensioni della fabbrica, il traffico che genererà e il tipo di attività prospettata. Nel valutare la domanda di costruzione, si chiede, sono stati presi in considerazione "l'impatto" che l'industria avrà sul paesaggio circostante, il carico ambientale indotto dagli oltre 2'000 dipendenti e dai mezzi pesanti in una zona già trafficata e "il tipo di posti di lavoro che verranno creati?".

Molestie all'Osc, doppia inchiesta

Da parte della Procura il riserbo è massimo. Da parte del Cantone vige la cautela. Il caso, del resto, è delicato quanto l'ipotesi formulata a carico di un infermiere in forze alla Clinica psichiatrica cantonale di Mendrisio (e anticipata dal 'Cdt' di ieri): molestie sessuali. La vittima sarebbe una paziente. Prima di pronunciarsi a Palazzo delle Orsoline attendono, quindi, di conoscere le carte e le risultanze della Magistratura. «Il Consiglio di Stato - ci fa sapere il direttore dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (Osc) Michele Sal-

vini - ha aperto un'inchiesta amministrativa e l'ha, di seguito, sospesa in attesa delle valutazioni del Ministero pubblico». L'inchiesta intera è stata affidata alla Sezione risorse umane. «Dapprima, in ogni caso - ribadisce Salvini -, occorre poter consultare gli atti. Sulla base del contenuto dell'incarico, il Cantone deciderà se prendere dei provvedimenti e procedere con delle sanzioni nei confronti del proprio collaboratore». Al momento, infatti, precisa ancora il direttore dell'Osc, il dipendente non è stato sospeso dal lavoro, né

si sono assunte misure particolari a suo carico. L'accaduto - in realtà si tratterebbe di un solo episodio - andrebbe fatto risalire ai mesi scorsi. Mentre più recente sarebbe la denuncia giunta alla Procura pubblica. Procura che ha quindi dovuto procedere e alla quale ora compete fare piena luce sui fatti. Ulteriori accertamenti sono, in effetti, in corso. L'autorità giudiziaria, come ci ha confermato ieri il portavoce del Ministero pubblico, non ha comunque ritenuto di privare l'indagato della sua libertà.

Brusino chiude i conti con un 'più 60mila' e con la creazione di una Commissione del turismo

Brusino Arsizio avrà una Commissione municipale del turismo, approvata all'unanimità durante l'ultima seduta di Consiglio comunale tenutasi lunedì sera. A dare il via alla costituzione della nuova commissione è stata una mozione presentata dal consigliere Alberto Poli. La decisione segue di pochi giorni un importante via libera - giunto dalle autorità cantonali -, riguardante l'inserimento di una variante di Piano regolatore. Modifica che apre le porte alla futura edificazione del nuovo comples-

so alberghiero al Serpiano sul Monte San Giorgio, zona pregiata e patrimonio mondiale dell'umanità. Una struttura che sorgerà al posto dell'attuale e che, al giorno d'oggi, è già capace di veicolare sulle pendici della montagna turisti provenienti da trenta nazioni diverse. Durante il prosieguo dei lavori assembleari, il Consiglio comunale ha pure stanziato un credito di 20mila franchi per l'acquisto delle attrezzature presenti nel negozio 'Lo scoiattolo' e ha

pure approvato l'aggiornamento, retroattivo al 1° gennaio 2012, delle misure di sostegno alla Nuova Società Cooperativa di Consumo. L'accettazione di una mozione di Michaela Bernasconi ha inoltre permesso di intraprendere la strada verso l'istituzione di un archivio comunale e verso la realizzazione di un libro sulla storia del paese in riva al Ceresio. Infine, l'unanimità dei presenti ha approvato i conti consuntivi 2012, i quali hanno registrato un avanzo di quasi 60mila franchi.